



COMMODITY WORLD WEEKLY anno XIII° - 10 gennaio 2020

Editore e Direttore responsabile: Katia Ferri Melzi d'Eril - Settimanale web Registr. Tribunale di Pavia n.673 17/5/2007 Redazione: Villa Melzi d'Eril, via Colombarone 13, Belgioioso PV - Italia. Allegati: Arena Lifestyle (mensile) [www.arenalifestylemagazine.com](http://www.arenalifestylemagazine.com) Heritage & Tradition (trimestrale) [www.heritageandtraditionmagazine.com](http://www.heritageandtraditionmagazine.com). Art: Luca Timur De Angeli. Contributors: Andrea Attilio Barone, Liliana Chiriac

## La situazione sulle Borse mondiali



di Katia Ferri Melzi d'Eril



Come volevasi dimostrare. I mercati hanno già dimenticato l'incidente iraniano. Certo, è costato vari milioni di dollari e soprattutto più di 200 morti, tra cui il generale iraniano e la sua scorta, più la popolazione civile a causa di due "effetti collaterali" indesiderati: circa 50 schiacciati dalla calca ai funerali e 176 nell'aereo civile ucraino, che (forse a causa della rabbia generale) è stato abbattuto per sbaglio da un missile iraniano. La vicenda ha indubbiamente favorito il Presidente Usa.

media, per una settimana, hanno dimenticato l'impeachment e la maggioranza degli americani è risultata ancora una volta favorevole a Trump. Il regime iraniano, digiuno di consensi per colpa della crisi economica provocata dalle sanzioni americane, si è proclamato vittima davanti all'ONU ed al mondo musulmano. Ci hanno guadagnato tutti, insomma, tranne i morti. Anche i mercati azionari USA, che proseguono la corsa. L'indice principale USA SP500, ha proseguito al rialzo, conquistando l'ennesimo record storico a quota 3.275 (+0,67%). Ora punta ai 3.300 punti. Bene pure il Nasdaq100 (+0,87%), indice tecnologico che è riuscito a superare anche la soglia psicologica dei 9.000 punti. Positive anche le Borse Europee. Eurostoxx50 (+0,67%) è tornato sopra quota 3.800, il Ftse-Mib (+0,77%) è tornato sopra i 24.000 punti, l'indice Dax (+1,31%) è andato al di là dei massimi del 2019 e si avvicina al record del 23 gennaio 2018 a quota 13.597. Si sono inoltre stabilizzati il petrolio, sotto i 60

dollari al barile, e l'oro, a circa 1.550 dollari l'oncia, mentre il rendimento del Treasury decennale USA è a 1,86%.

La ritrovata tranquillità degli investitori è confermata anche dal Vix, l'indice che misura la paura di ribasso prezzata sul mercato delle opzioni sull'indice SP500. E' tornato in area 12,5, da metà di dicembre. Ma se guardiamo meglio cosa succede negli Stati Uniti, notiamo che l'economia mostra segni di rallentamento: l'ISM manifatturiero è a 47,2, valore più basso segnato dopo l'agosto 2009 e da 5 mesi sotto il livello 50. Gli utili delle società dell'SP500 sono stati in calo nel 2019 e la stima per il quarto trimestre continua ad essere rivista al ribasso dagli analisti. La prossima settimana usciranno le trimestrali e si attendono soprattutto quelle delle banche. Mercoledì prossimo dovrebbe andare alla firma l'accordo commerciale di Fase 1 tra USA e Cina. Ma non è questo il motivo per cui gli indici continuano a festeggiare nuovi record storici. Tutti osservano la Fed che 4 mesi, da settembre 2019 al 30 dicembre scorso ha acquistato titoli sul mercato per 414 miliardi di dollari, cioè oltre 100 miliardi al mese. In 4 mesi ha rimesso in circolo circa due terzi della liquidità (696 miliardi) drenata in due anni. E' un ritmo di produzione di moneta mai visto, nemmeno al tempo del Quantitative Easing, dal 2008 al 2014. E' una montagna di dollari che alimenta il motore speculativo dei mercati. Ma a cosa serve tutto questo? Tutti questi soldi pompati nel sistema non sono dovuti a cause transitorie, ma servono forse a coprire qualcosa che non sappiamo?

# MAGNITUTOR®

IL PRIMO VERO TUTOR SISMICO

[www.magnitutor.com](http://www.magnitutor.com)

